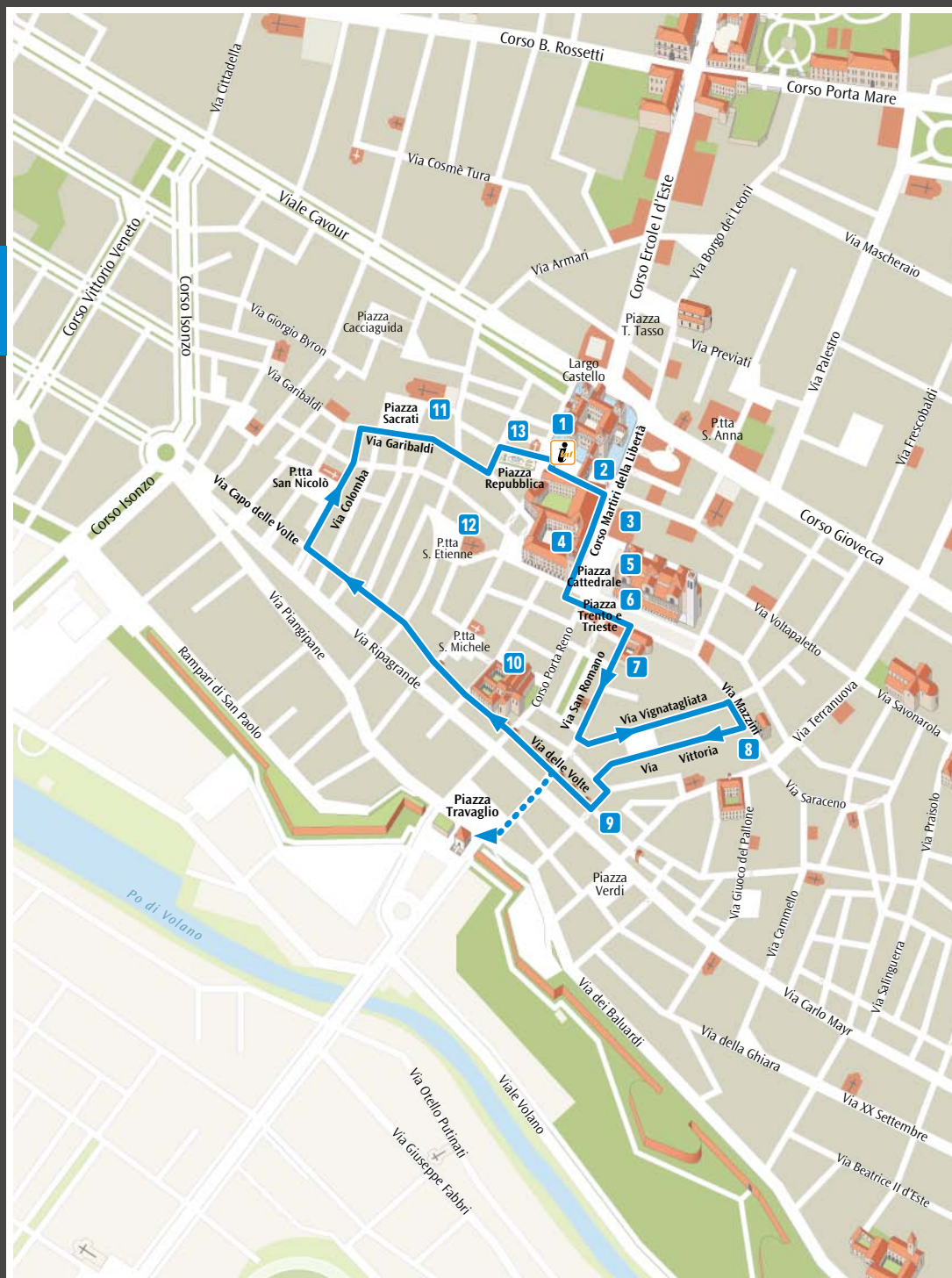




IL CENTRO MEDIEVALE

Dal Medioevo ad oggi, la zona attorno alla Cattedrale è sempre stata il fulcro della vita cittadina. Sede dei diversi poteri che si sono succeduti, area commerciale e monumentale di primaria importanza, il centro è tuttora il luogo preferito di ritrovo di ferraresi e visitatori.

La trama urbana dell'antica città adagiata lungo le rive del Po di Ferrara è ancora ben leggibile nelle strade attorno alla famosa Via delle Volte.

L'ITINERARIO IN SINTESI

- 1 CASTELLO ESTENSE** 
Punto di partenza dell'itinerario
- 2** Piazza Savonarola
- 3** Palazzo Arcivescovile
- 4** Palazzo Municipale
- 5** Cattedrale
- 6** Piazza Trento e Trieste
- 7** Museo della Cattedrale
- Via San Romano**
- 8** Area "Ghetto" – Museo Ebraico
- 9** Via delle Volte
- 10** Chiesa di San Paolo
- 11** Chiesa di San Domenico
- 12** Chiesa di Santo Stefano
- Via Garibaldi**
- 13** Chiesa di San Giuliano

1 Castello Estense



MUSEO
DI QUALITÀ

Nel 1385 una pericolosa rivolta convinse Niccolò II d'Este della necessità di erigere una poderosa difesa per sé e la sua famiglia: sorse così il Castello di San Michele, fortezza eretta contro il popolo.

A quel periodo lontano risalgono la massiccia imponentza, il fossato, i ponti levatoi e le torri. Un passaggio coperto, ancora esistente e percorribile univa l'edificio militare al palazzo dei marchesi, oggi Palazzo Municipale.

Passarono i secoli e i pericoli di sommosse cessarono. Il Castello divenne la magnifica residenza della corte e fu arricchito dalle altane sopra le torri, dai balconi di marmo, dal cortile di linee cinquecentesche, allora completamente affrescato, e dai fastosi appartamenti.

INTERNO

Al **piano terra** la visita inizia dalle **Sale Gotiche**: nella prima, dal soffitto riccamente decorato a racemi vegetali, si trova il modello in scala del castello nel suo aspetto trecentesco; le seguenti tre sono dedicate a diversi aspetti della vita della Corte estense.

Seguono due ambienti in cui erano ubicate le **Cucine** (nella seconda la ricostruzione di alcuni forni) e la **Sala del Cordolo**, che fungeva probabilmente da posto di guardia.

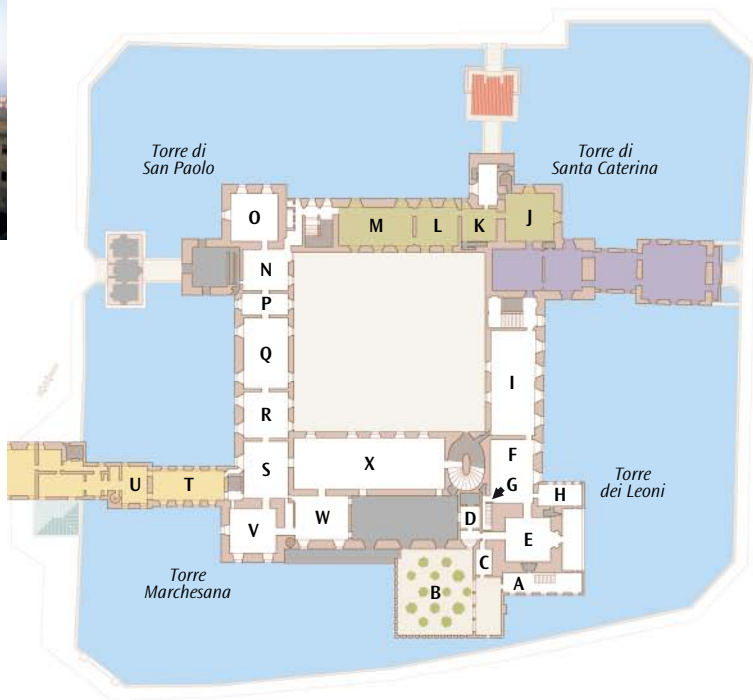
Attraverso uno stretto corridoio e una porta bassa e profonda si raggiunge la **Prigione di Don Giulio**, così chiamata perché vi fu rinchiuso per lungo tempo il principe Giulio, fratello di Alfonso I e protagonista di una celebre congiura. Sui muri, le parti intonacate presentano scritte eseguite dai prigionieri nel XVI secolo.

Tornati nel corridoio, si scende una ripida scaletta e si raggiungono le **Prigioni di Ugo e Parisina**, protagonisti di una delle pagine più drammatiche della storia estense.

Parisina Malatesta, seconda moglie del marchese Niccolò III, dopo sette anni di matrimonio finì per innamorarsi del figlioastro Ugo. I due giovani vennero scoperti, sottoposti ad un rapido giudizio e infine decapitati, dopo avere trascorso un breve, ma straziante periodo nelle segrete del castello. Era l'anno 1425; Parisina aveva vent'anni, Ugo ancora diciannove.

Una lunga rampa, anticamente destinata alle artiglierie, consente poi di salire al piano degli appartamenti ducali.

Al **piano nobile**, degli antichi appartamenti sono visitabili alcune sale prive degli arredi originali, ma arricchite da soffitti sontuosi, i cui colori nulla hanno perso del primitivo splendore; gli affreschi sono opera di vari artisti.



Bookshop e caffetteria

Zone non visitabili

Appartamento della Pazienza

Camerini del Duca

PIANO NOBILE - Percorso di visita

A Loggia delle Duchesse

Salita una breve scaletta moderna, si arriva in un luminoso ambiente, Le Corti, dove restano poche tracce di decorazione. Qui sono ampiamente descritte le storie dei Duchi e delle Duchesse estensi e dei loro interventi nella struttura del castello.

B Loggia e Giardino degli Aranci

Piccolo giardino pensile per le duchesse. Il terrazzo era decorato, come oggi, da grandi vasi di agrumi.

C Camerino dei Baccanali

Piccola stanza di passaggio un tempo interamente dipinta, sulla parete destra presenta ancora tre scene ispirate al mito di Bacco.

D Cappella Ducale

Piccolo ambiente di eleganti linee geometriche, era destinato alle preghiere private. Un'antica tradizione vuole che Renata di Francia la duchessa di simpatie calviniste, ordinasse questa particolare decorazione, priva di immagini sacre. Ipotesi suggestiva, ma contraddetta dal soffitto, dove sono dipinti i Quattro Evangelisti e l'aquila bianca degli Estensi.

E Sala dell'Aurora

Sul sontuoso soffitto sono rappresentate le quattro parti del giorno: l'*Aurora*, una giovane dea alata che avanza tirando per le redini i cavalli del carro del sole. In senso orario il *Gior-*

no, dove il carro del sole è preceduto dall'Aurora; il *Tramonto*, con il carro del sole che va verso l'orizzonte; la *Notte*, dove Diana raggiunge Endimione. Al centro, un vecchio seduto fra le tre Parche rappresenta il tempo.

Le decorazioni sono opere cinquecentesche della famiglia **Filippi**.

I grandi specchi caratterizzano le sale di questi ambienti ricordati come "Appartamenti dello specchio".

F Saletta dei Giochi

Il soffitto è decorato, al centro, con il girotondo delle *Quattro Stagioni*, e tutt'intorno da affreschi con scene di "giochi" dell'antica Roma.

G Accesso alla scala per la **Torre dei Leoni**.

H Saletta dei Veleni

Pare fosse in origine utilizzata dal farmacista di corte per produrre medicine e, secondo alcuni, anche veleni usati contro i nemici politici. Il soffitto è del Novecento.

I Salone dei Giochi

Nella grande sala il soffitto è diviso in undici riquadri, ciascuno contenente una scena di sport, secondo il gusto del duca Alfonso II. I più pregevoli, sul lato del cortile, sono opera di Sebastia-



no Filippi, detto il **Bastianino** e rappresentano la *lotta libera*, il *lancio delle pietre* e la *lotta greco-romana*. Gli atleti sono nudi in omaggio alle tradizioni dell'antica Grecia.

J Camera della Torre di Santa Caterina

Presenta un bel soffitto neo-rinascimentale ed è dominata da una enorme veduta di Ferrara settecentesca in alzato.

K Anticamera della Galleria

Dava un tempo accesso a una lunga galleria poi suddivisa in ambienti più piccoli. Un grande pannello riproduce una veduta di Ferrara fra i secoli XV e XVI.

L Sala di Ettore e Andromaca

Prende il nome dall'affresco ottocentesco del soffitto: Enea si congeda dal figlio e dalla moglie Andromaca. Il pannello riproduce un affresco del ducato di Ferrara.

M Sala della Galleria

Scomparse le decorazioni originali, è oggi dedicata alle "Delizie", le residenze di svago e piacere che i duchi avevano disseminato sul territorio.

N Sala delle Bonifiche

Dedicata alle opere di bonifica del territorio ferrarese.

O Sala della Torre di San Paolo

Decorata con grottesche e medaglioni di gusto neoclassico.

P Anticamera del Governo

In questo piccolo ambiente attendevano coloro che chiedevano udienza al duca. Il soffitto richiama quello della sala seguente.



Salone dei Giochi

Q Sala del Governo

Voluta da Ercole II d'Este (1534-1559), presenta ancora lo splendido soffitto originale a lacunari dipinti e dorati.

R Sala della Devoluzione

Il soffitto ottocentesco rappresenta la *devoluzione di Ferrara*, dal potere estense a quello pontificio, avvenuta nel 1598. In senso orario si vedono: Lucrezia d'Este, il duca Cesare d'Este, il cardinale Aldobrandini e uno dei tanti festeggiamenti organizzati in onore del papa Clemente VIII.

S Sala dei Paesaggi

Abbellita da affreschi di paesaggi, eseguiti nel Settecento da autore sconosciuto.

T Galleria

Riccamente decorata con grottesche neo-rinascimentali.

U Camerini del Duca

A partire dai primi anni del Cinquecento, sopra il passaggio di comunicazione fra Castello e Palazzo Ducale, Alfonso I creò i famosi "Camerini", luoghi deputati a raccogliere prestigiose opere d'arte. La diaspora seguita alla Devoluzione di Ferrara alla Santa Sede ha spogliato il Castel-

lo, in questa ala in particolare, dei suoi tesori.

L'edizione attuale si propone di restituire l'ambientazione di epoca estense.

I Camerini sono aperti in occasione di mostre temporanee.

V Sala delle Geografie

Splendide carte geografiche del territorio ferrarese, realizzate nel 1709-1710. Vi si nota l'enorme estensione delle zone d'acqua oggi in buona parte scomparse a seguito delle grandi bonifiche.

W Salotto Azzurro

Elegante soffitto del secolo XIX con rosoni e ghirlande.

X Sala degli Stemmi

Presenta una doppia decorazione del periodo pontificio con gli stemmi dei cardinali Legati Pontifici che avevano in castello la loro residenza. La parte bassa è occupata da vedute del territorio ferrarese nella seconda metà dell'Ottocento: Ferrara (il Castello), Comacchio (il ponte Trepponti), Cento (la piazza principale), Bagnacavallo (i portici) e l'Abbazia di Pomposa.



Lo scalone elicoidale cinquecentesco riporta nel Cortile d'Onore.



Lasciando il Castello si raggiunge la

2 Piazza Savonarola

Al centro si trova il **monumento a Girolamo Savonarola** eretto nel 1875 in onore del famoso riformatore nato a Ferrara nel 1452.

La piccola piazza è chiusa a sud da un loggiato cinquecentesco facente parte del Palazzo Municipale, a nord dal Castello e ad ovest dalla cosiddetta “**Via Coperta**”, edificio costruito su cinque arcate, destinato a congiungere le due residenze ducali.



La Piazza Savonarola si affaccia sul Corso Martiri della Libertà. Dirigendosi a destra verso la Cattedrale, si ammira il

3 Palazzo Arcivescovile

Corso Martiri della Libertà, 77

Costruito negli anni 1718-1720 per ordine del cardinale Tommaso Ruffo, primo Arcivescovo di Ferrara, presenta una lunga facciata divisa in tre campate, di cui le due laterali rivestite da uno pseudo bugnato piatto. Le finestre sono incorniciate in marmo e nello stesso materiale è realizzato il grandioso portale centrale, sormontato da un balcone. All'interno, non visitabile, si trovano un lussuoso scalone a doppia rampa e sontuosi appartamenti.

Di fronte al Palazzo Arcivescovile si trova il

4 Palazzo Municipale

Il Palazzo Municipale (ex Palazzo Ducale) fu costruito a partire dal 1243 e divenne residenza della famiglia Estense sino al XVI secolo, quando la corte si trasferì nel Castello.

Proprio di fronte al protiro della Cattedrale si trova il **Vòlto del Cavallo**; ai lati di questo antico accesso al palazzo di Corte stanno un archetto ed una colonna sui quali sono poste le statue del Marchese Niccolò III a cavallo e del **duca Borso d'Este in trono**. Attraverso il vòlto si raggiunge l'ex cortile Ducale, oggi piazza Municipale, dove si ammira un bellissimo **scalone d'onore** eretto nel 1481 dall'architetto Pietro Benvenuto degli Ordini, accanto al quale si trova la ex Cappella di corte, fatta costruire da Ercole I d'Este e ora trasformata in sala teatrale.

All'interno si possono visitare, su richiesta, il **Camerino delle Ducesse**, un piccolo ambiente concepito forse per Eleonora e Lucrezia



d'Este, splendidamente decorato nella seconda metà del '500, e la **Sala dell'Arengo**, affrescata tra il 1934 ed il 1938 da Achille Funi.

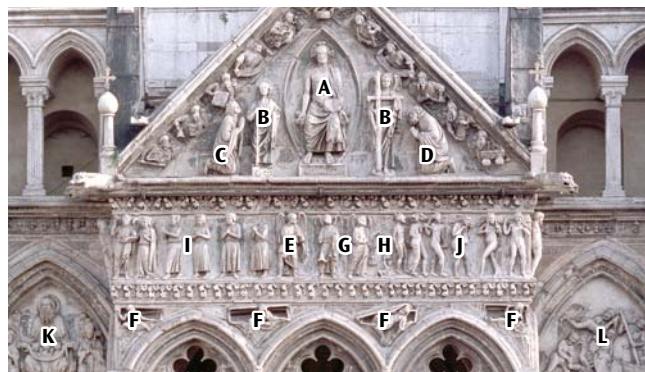


Attraverso il Vòlto del Cavallo si arriva davanti alla

5 Cattedrale

tel. 0532 207449

La Cattedrale, costruita a partire dal XII sec., mostra i segni di tutte le epoche della storia di Ferrara. La grandiosa facciata, dalla particolarissima struttura a tre cuspidi, fu iniziata in stile romanico, ancora prevalente nella parte inferiore: da notare il San Giorgio e le scene del Nuovo Testamento sopra la porta centrale, opera dello scultore **Nicholaus** (1135). La parte superiore, di qualche decennio più tarda, è in stile gotico e presenta, oltre alle numerose arcatelle e ai finestrini strombati, un magnifico *Giudizio Universale* scolpito da ignoto, sopra la loggia centrale.



- | | |
|--|--|
| A Cristo in Gloria | H Un piccolo diavolo cerca di far condannare l'anima abbassando il piatto dei peccati |
| B Angeli con i simboli della Passione | I Le anime sante si avviano al Paradiso |
| C La Vergine | J Le anime dannate si avviano all'Inferno |
| D San Giovanni Evangelista | K Il Paradiso, Abramo con le anime sante in grembo |
| E Due angeli suonano le trombe | L L'Inferno: diavoli ghignanti |
| F I morti escono dalle tombe | |
| G Un angelo pesa sulla bilancia i peccati e le buone azioni | |

Sotto queste sculture si trova un'elegante loggia gotica contenente una statua, anticamente dorata, della *Vergine e il Bambino*, opera della prima metà del Quattrocento attribuita a Michele da Firenze. Nella parte bassa della facciata, a sinistra, una lapide ricorda il passaggio di Ferrara dal potere estense a quello del papa Clemente VIII. A destra, entro una nicchia, è posta invece la statua del marchese **Alberto d'Este**, fondatore dell'Università (1391).

La fiancata posta lungo la piazza Trento e Trieste è decorata da due logge con colonnette scolpite. In basso corre la *Loggia dei Merciai*, occupata da negozi fin dai tempi del Medioevo. Al centro della fiancata si notano le strutture superstiti dell'antica *Porta dei Mesi*, distrutta nel XVIII secolo, le cui sculture sono in parte conservate nel Museo della Cattedrale.

L'imponente campanile rinascimentale, in marmo bianco e rosa, è opera incompiuta attribuita a **Leon Battista Alberti**. L'abside in laterizio è opera del massimo architetto e urbanista ferrarese, **Biagio Rossetti**.

INTERNO

Fu interamente rifatto in varie epoche; l'abside nel XVI secolo, il transetto nel XVII e le navate nel XVIII. Oggi si presenta in stile classico, con una complessa e sontuosa decorazione pittorica e scultorea.

A All'ingresso *San Pietro e San Paolo*, affreschi staccati da una chiesa sconsacrata, opera di **Benvenuto Tisi da Garofalo** (1481-1559), maestro della scuola ferrarese. Al di sopra le monumentali statue dei patroni di Ferrara, San Giorgio e San Maurizio Vescovo del 1746.

B Cappella della *Madonna delle Grazie* con un'immagine della Vergine conservata all'interno di un sontuoso altare in marmi policromi di **Agapito Poggi** e **Andrea Ferreri** (XVIII secolo).

C *La Vergine in gloria con le*

Sante Barbara e Caterina, tela di Sebastiano Filippi, detto il **Bastianino** (1532-1602 ca).

D *I Santi Lorenzo e Francesco, con ritratto del donatore*, di Ippolito Scarsella, detto lo **Scarsellino** (1550-1620).

E *Il martirio di San Lorenzo*, di Giovan Francesco Barbieri, detto il **Guercino** (1591-1666).

F Sopra la statua giacente dell'arcivescovo Ruggero Bovelli si trova un prezioso gruppo di statue bronzee del Quattrocento; *Crocifissione con la Vergine e San Giovanni* di **Niccolò Baroni-**

celli; ai lati i *Santi Giorgio e Maurizio* di **Domenico di Paris**.

G Tomba di papa Urbano III. Il Pontefice morì inaspettatamente a Ferrara nel 1187, mentre sostava in città durante un viaggio.

H Coro (primi decenni del XVI secolo): opera dei **Canozi da Lendinara**, ebanisti operanti in tutta l'Italia settentrionale.

I Le pareti dell'abside sono coperte da una sontuosa decorazione di stucco dorato eseguita nel 1583-84 da **Agostino Rossi** e **Vincenzo Bagnoli**.

J Nel catino absidale: *Giudizio Universale*, di Sebastiano Filippi (**Bastianino**). L'impianto dell'affresco (terminato nel 1580) è di chiara ispirazione michelangiolesca.

K *L'Incoronazione della Vergine e Santi*, tela di **F. Francia** (1450 ca. - 1517).

L *Sposalizio della Vergine*, di **Niccolò Roselli** (XVI secolo).

M *Madonna liberatrice*, eseguita dal **Garofalo** nel 1532 quale *ex-voto* per la liberazione dalla peste iniziata nel 1528.

N *Madonna in trono con il Bambino e i Santi Silvestro, Maurizio, Girolamo e Giovanni*, firmata e datata (1524) dal **Garofalo**.

O Cappella del Battistero: il fonte battesimale fu ricavato da un unico blocco di marmo nel Duecento, su modelli bizantini. È circondato da un'elaborata costruzione neogotica della seconda metà dell'Ottocento.

Di fianco alla Cattedrale si estende la vasta

6 Piazza Trento e Trieste

Anticamente denominata "**Piazza delle Erbe**", fu per secoli la sede del principale mercato cittadino. Oggi si caratterizza come un ampio slargo a sud della Cattedrale, la cui fiancata meridionale, assieme al campanile, ne occupano uno dei lati maggiori. Sul lato opposto domina un edificio eretto su progetto di Marcello Piacentini nel 1954-1956 nel luogo del trecentesco **Palazzo della Ragione**, distrutto da un incendio nel 1945. Più avanti, superata la fiancata dell'ex **Chiesa di San Romano**, si trova la facciata ad ampie finestre del **Teatro Nuovo**, opera del 1923-1925 di Sesto ed Adamo Boari. La piazza è chiusa ad est dalla neoclassica faccia-



ta dell'ex oratorio di **S. Crispino**. Quest'ultimo edificio presenta una curiosità: sui capitelli delle arcate laterali del portico (visibili, per esempio, da via Mazzini) sono chiaramente visibili degli scudi con al centro una suola di scarpa: si tratta dello stemma della corporazione dei calzolari, che ebbe sede per secoli proprio in questo oratorio, dedicato al suo protettore.

Lungo il lato sud della piazza, al centro, si estende la fiancata della ex Chiesa di San Romano, dalla bella facciata in cotto, dove ha sede il

7 Museo della Cattedrale

Via San Romano • tel. 0532 244949



Nel Museo è ospitata una ricca collezione di opere appartenenti alla storia della Cattedrale fra Medioevo e Rinascimento. Vi si ammirano le splendide formelle duecentesche del **Maestro dei Mesi** di Ferrara, provenienti dalla distrutta Porta dei Mesi; la *Madonna della Melagrana* (1406) di **Jacopo della Quercia**; le ante d'organo di **Cosmè Tura**, punta di diamante della Scuola Ferrarese, raffiguranti l'*Annunciazione* e *San Giorgio che uccide il drago* (1469); arazzi prodotti a metà del Cinquecento dalla manifattura ducale ferrarese, diretta dal fiammingo Giovanni Karcher; preziosi antifonari miniati quattro-cinquecenteschi; numerosi oggetti liturgici.

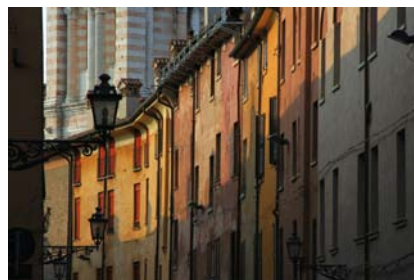
 Davanti alla chiesa inizia la **Via San Romano**, importante arteria della città medievale.

L'antica **Via San Romano** costituiva il raccordo principale fra la piazza del mercato, l'attuale **Piazza Trento e Trieste** e il porto che si trovava allora all'altro suo capo sulle rive del fiume Po. Strada commerciale per vocazione antichissima, è l'unica di Ferrara ad essere quasi per intero porticata.

 Da via San Romano si svolta a sinistra su via Vignatagliata, una delle strade del ghetto ebraico.

8 Area “Ghetto”

Via Mazzini, 95



L'origine della comunità ebraica ferrarese è molto antica e la città vanta una tradizione di convivenza fra le religioni. Molti gruppi di ebrei, cacciati dai paesi d'origine, furono benevolmente accolti

dagli Estensi: Spagnoli (1492), Portoghesi (1498), Tedeschi (1530), si stabilirono a Ferrara e crearono una comunità forte ed organizzata. Il ghetto fu istituito nel 1627 dal governo pontificio che, dopo la devoluzione del 1598, pose fine alla precedente politica liberale. La zona comprendeva le attuali vie Mazzini, Vignatagliata e Vittoria. Sulla via Mazzini, al n° 95, è ancora esistente la **Sinagoga**.

La facciata dell'edificio si distingue dalle altre case circostanti per le lastre commemorative poste accanto all'ingresso. Fin dal 1485 un ricco banchiere romano aveva donato agli ebrei ferraresi una grande casa perché ne facessero la sede delle loro istituzioni. Fra gli ambienti interni da visitare vi sono l'ex Tempio Tedesco, utilizzato per le cerimonie più solenni, l'ex Tempio italiano e l'Oratorio Fanese, usato per i riti del sabato.

Una curiosità. La colonna che sostiene la statua di Borso d'Este di fronte alla Cattedrale è costituita da alcune pietre tombali provenienti dal cimitero ebraico.

 Passando per via Ragno si raggiunge la suggestiva

9 Via delle Volte

In questa strada lunga e stretta, il cui inconfondibile aspetto è diventato uno dei simboli di Ferrara, si svolgeva molta parte dell'attività commerciale della città medievale.



le. Tuttora vi si trovano molti passaggi sopraelevati, detti “volte”, che univano le case dei mercanti (al lato sud), con i loro magazzini (al lato nord). Secondo un'altra interpretazione, le “volte” servivano a recuperare spazi abitabili in una zona ad altissima concentrazione.

 Deviazione per le mura meridionali in corrispondenza di Porta Paula.

Percorrendo Via delle Volte si giunge all'incrocio con Corso Porta Reno, qui si suggerisce una piccola deviazione dal percorso, svoltando a destra, per visitare la

10 Chiesa di San Paolo

Piazzetta Schiatti •



L'attuale edificio fu costruito dopo il terremoto del 1570 dall'architetto **Alberto Schiatti**. Officiata per secoli dai Carmelitani, la chiesa fu oggetto di numerosi lasciti e donazioni che ne fecero il sontuoso tempio che oggi vediamo. A fianco esiste ancora l'ex convento, con due eleganti chiostri.

Interno: gli affreschi ed i molti pregevoli quadri dei secoli XVI e XVII, fanno di questa chiesa un museo degli artisti ferraresi del tardo rinascimento. Di particolare pregio sono alcune opere del **Bastianino**. Nel catino dell'abside è visibile il pregevole affresco *Il Ratto di Elia* di **Scarsellino** (sec. XVI).

 Si riprende l'itinerario proseguendo lungo via Capo delle Volte. Dopo un buon tratto si svolta a destra su via Muzzina.

L'area con le strade “a riviera” costituisce un quartiere medievale, disegnato prima di essere edificato, ed abitato prevalentemente da soldati. Percorrendo via Muzzina gradualmente si svela la chiesa di San Nicolò, nota per l'abside progettata da Biagio Rossetti.

 La strada termina su via Garibaldi, una delle arterie più antiche e conosciute con il nome di via della Rotta, con evidente riferimento alle alluvioni del fiume Po.

 Piccola deviazione lungo via Spadari per raggiungere la

11 Chiesa di San Domenico

Via Spadari • tel. 0532 203383

Fu costruita nelle sue forme attuali nel 1726, in luogo di una chiesa più antica, della quale sopravvivono una cappella ed il campanile, visibili sulla destra della facciata.

All'interno: quadri di pittori ferraresi dei sec. XVI, XVII, XVIII. Il pavimento è ricoperto di pietre tombali antiche, esempio di una caratteristica un tempo comune a tutte le chiese. Nell'abside: coro ligneo del 1384.

 Piccola deviazione lungo via Bocccanale di Santo Stefano per raggiungere la

12 Chiesa di Santo Stefano

Piazzetta Saint-Etienne • tel. 0532 203969

Tempio molto antico (XI sec.), ha subito numerosi rifacimenti. L'attuale facciata, opera di ampi restauri eseguiti nel 1825, presenta un'elegante decorazione in cotto ed un portale marmoreo proveniente da un'altra chiesa, distrutta. L'interno, a tre navate, contiene interessanti opere di G. Parolini e dello Scarsellino (sec. XVII). Di fronte alla chiesa sorgono alcune notevoli case medievali porticate.

 L'itinerario continua sulla via Garibaldi fino all'incrocio con via della Luna, svoltando a sinistra si giunge in Piazza Repubblica e tra gli alberi si scorge la facciata della

13 Chiesa di San Giuliano

Piazza Repubblica

La chiesetta fu costruita nel 1405 in sostituzione di un tempio più antico, demolito durante i lavori di costruzione del Castello Estense. Le linee dell'edificio sono gotiche, con decorazioni nel tipico cotto ferrarese. Si notano in particolare quelle del portale tricuspidato, al di sopra del quale si trova un rilievo marmoreo che rappresenta San Giuliano che uccide i genitori. L'interno, modificato nel '700, non è visitabile.

